



Regione Puglia

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2008 Area: Screening del carcinoma della cervice uterina

Referenti: Dr. Vincenzo Pomo, Agenzia Regionale Sanitaria
Dr.ssa Maria De Palma, Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, Assessorato alle Politiche della Salute

Relazione

L'Osservatorio Epidemiologico Regionale ha provveduto a monitorare la fase di avvio delle attività di *screening*, anche ai fini della revisione e manutenzione del *software*, programmata per il 2008. La chiamata attiva allo *screening* è stata effettuata su tutto il territorio regionale, raggiungendo il 100% della popolazione obiettivo in quasi tutte le ASL (9 su 12 ex ASL). In 3 ex ASL si sono verificati ripetuti avvicendamenti dei vertici aziendali che hanno rallentato la realizzazione del progetto e hanno determinato il mancato raggiungimento dell'obiettivo programmato.

In tutte le ASL sono stati individuati i centri che svolgono le funzioni di gestione degli inviti, che sono state esternalizzate per affidamento ad apposite agenzie.

È stato predisposto e divulgato a tutte le ASL materiale informativo standardizzato.

È stato redatto un report sulle attività di *screening*, curato dall'OER che verrà stampato e distribuito nel corso del 2009.

Al Comitato Regionale di Coordinamento, tramite il *server* centralizzato a cui affluiscono tutti i dati del programma, è affidato il monitoraggio dello *screening*.

Il principale punto di forza è la capillare diffusione delle strutture di prelievo sul territorio regionale. Inoltre la creazione della struttura di Interfaccia, composta da medici ed amministrativi, nell'ambito del progetto CCM "Sostegno alle funzioni di Interfaccia" ha permesso un efficace coordinamento delle numerose attività previste nel progetto con ricadute dirette sul territorio.

La principale criticità è legata alla disomogeneità dei modelli organizzativi dei centri che effettuano attività di *screening*, in parte collocati in ambulatori distrettuali ed in parte in strutture specialistiche di presidi ospedalieri. Altra criticità è stata rappresentata dalla carenza di personale ostetrico nelle strutture consultoriali che provoca una dilatazione dei tempi di attesa dei referti di primo livello e il ripetuto avvicendamenti dei vertici aziendali di alcune ASL.



Regione Puglia

L'adesione allo screening è risultata del 28,4%. I tempi di attesa del ricevimento del primo referto, mediamente risultano di 58 giorni. Circa il 2% della popolazione *screenata* viene avviata ad esami di secondo livello.